

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 4 APRILE 1881

PICARDI. Signori, spero che vorrete essermi cortesi nel tollerare che anche io esponga i miei pensieri su questo importante disegno di legge. Porrò ogni studio, per non demeritare la vostra benevolenza nell'ascoltarmi, e, per darvene una prova sin dal principio, vengo difilato all'argomento.

Non che soverchia, a me sembra esigua la somma che si propone per provvedere allo sviluppo della viabilità nelle provincie del regno; e dico che dovrebbe, forse, alquanto aumentarsi, perchè essa a me sembra che sia insufficiente a provvedere ai bisogni impellenti che in tutte le provincie del regno, e in alcune specialmente, si manifestano. Se, o signori, noi poniamo mente ai beni che dallo sviluppo della viabilità possiamo procurarci, non esiteremo ad essere coraggiosi nello accordare le spese. Questa forza benefica della viabilità non è piazzaiuola; non è clamorosa; non eccita momentanei entusiasmi; ma nel suo modesto silenzio, permettetemi che lo ricordi, è la più paziente, è la più instancabile, la più incessante, la più feconda e potente cooperatrice nello incremento della ricchezza nazionale. Sicchè, se noi fummo generosi nel pagare tributi di riconoscenza, nel rendere omaggio alle tradizioni nazionali, nel soddisfare anche l'orgoglio della nazione, non possiamo essere rigidi e severi quando si tratta di sviluppare i mezzi dai quali la nazione si attende l'incremento della sua ricchezza.

Solamente io credo che, coraggiosi nel votare spese di simil genere, dobbiamo mettere ogni cura perchè le spese che noi votiamo siano ben fatte; perchè non vadano perdute; perchè rispondano allo scopo cui il Parlamento mira nel votarle. Quindi è che io non trovo inutile o fuori di proposito richiamare l'attenzione del Governo e del signor ministro dei lavori pubblici sull'applicazione della legge del 1868, relativa alla viabilità comunale obbligatoria per rilevare taluni degli inconvenienti che, a mio avviso, sonosi sperimentati in alcuni siti nell'attuazione di essa. Già il Ministero, e la stessa Commissione, hanno rilevato come sia urgente il richiamare l'attenzione dei poteri dello Stato sull'attuazione di quella legge, la quale, lodevolissima nei suoi intenti, a me sembra non raggiunga interamente lo scopo che la nazione da essa si aspettava. La legge del 1868 è informata al concetto dell'obbligatorietà in quanto che costringe i comuni negligenti a costruire le strade di cui essi possono abbisognare. Ma a me sembra che i mezzi che la stessa legge fornisce non siano sufficienti ad attuare il concetto dell'obbligatorietà; ed in parecchi casi il Ministero ha dovuto trovare degli inciampi insormontabili, perchè la legge ricevesse la sua piena esecuzione. La legge sulla viabilità obbligatoria comunale provvede alla costruzione delle

strade, e con diversi fondi assegnati, che presero il titolo di fondo speciale. Il più lucroso dei fondi assegnati alla costruzione di queste strade è quello delle prestazioni in natura.

Per sovvenire alla pronta costruzione di queste strade, lo zelo degli uffici di prefettura volle assorbire quasi tutta la costruzione di ufficio, togliendo ogni ingerenza ai comuni; ma non hanno saputo o non hanno potuto, perchè non credo che la colpa sia interamente da parte degli agenti del Governo, trovare i mezzi per rendere efficace l'obbligatorietà sancita dalla legge. Perocchè le prestazioni in natura, essendo il fondo principale, e non potendosi realmente adoperare in tutte le opere, e giovando pochissimo nelle opere d'arte, esse non hanno convenientemente risposto in pratica e nell'esecuzione, ai concetti del legislatore. In molti casi convengo che a questo potrà ripararsi col restituire ai comuni l'incarico della costruzione che fu assorbito dalle prefetture.

Non pertanto nei casi in cui avremo dei comuni ritrosi, dei comuni oscitanti, dei comuni che nei momenti di facile entusiasmo hanno voluto costruire le strade, e quando poi viene il momento che le strade debbono essere costruite essi si ritirano e si pentono; è necessario dare agli uffici di prefettura i mezzi efficaci perchè le strade possano realmente costruirsi. Un altro non meno grave inconveniente credo che si sia rilevato nella esecuzione della legge del 1868, ed è l'enorme cifra occorsa per le spese di sorveglianza e di direzione.

Il ministro dei lavori pubblici deve sapere come in taluni posti queste spese di sorveglianza e di direzione abbiano raggiunto delle cifre favolose...
(Conversazioni)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

PICARDI... come in taluni posti queste spese abbiano sorpassato il 20 per cento del capitale impiegato nella annuale costruzione, e come giammai sia stato minore dell'otto per cento del capitale impiegato; sicchè in parecchi posti si sono viste notevolmente aumentare le spese di costruzione a causa delle spese di direzione e sorveglianza. Almeno la spesa di sorveglianza e direzione fosse stata proficua! Ma non lo fu.

È necessario che io richiami l'attenzione del Governo anche sopra altri fatti che ho dovuto verificare in talune località.

La direzione delle costruzioni non credo che si sia condotta e adoperata con metodi giusti, razionali, e rispondenti al regime di buona amministrazione. Abbiamo veduto che alcune strade si sono cominciate a costrurre e si sono anche condotte a buon termine nei punti estremi, e poi si sono abbandonati